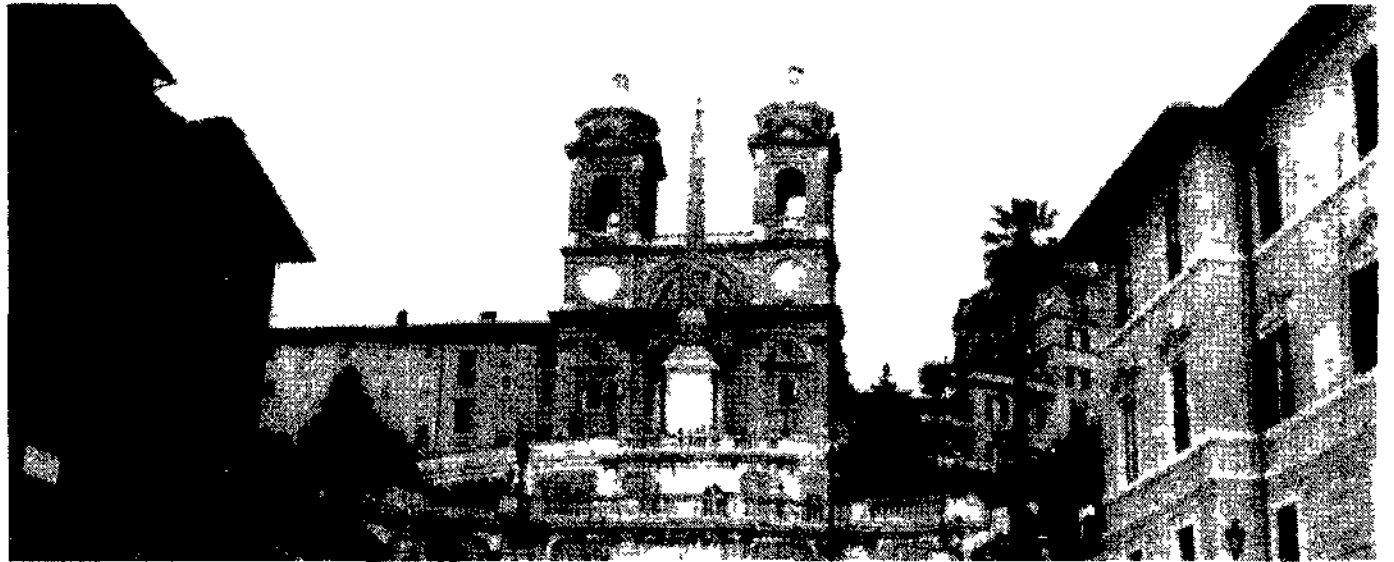
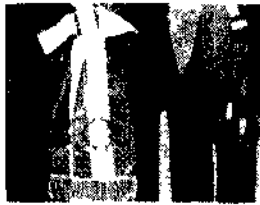


I SINDACI AL GIRO DI BOA



Rutelli e la sfida del 2000 «Un nuovo destino per Roma»

Roma è stanca di dileggio e cinismo. Alle forze vive della città chiedo di costruire assieme il suo nuovo destino. I grandi progetti con l'occhio al calendario: il Giubileo del 2000, la candidatura alle Olimpiadi del 2004. E le croniche emergenze del traffico, della spazzatura, dei servizi pubblici. Intervista al sindaco Francesco Rutelli a metà del mandato. «Mi sento tranquillo perché non spargo ironfalismo, ma cerco di produrre fatti»

sempre alle prese con le code negli uffici e i tormenti nei servizi, non resta in ombra?

Questo è il problema numero uno. Cancellare il disegno di trasformazione strategica della città con i piccoli e grandi affari quotidiani della gente. Lo so. Ma sarebbe criminale se non usassimo il primo mandato di governo stabile per avviare quei cambiamenti profondi nella struttura di Roma senza i cui non ci saranno mai un traffico più scorrevole e un assetto urbanistico più civile. Rimane, e abbassare le antenne sarebbe suicida. Eppure nello stesso tempo ho avvertito il dovere degli interventi che incidano giorno per giorno. Mi capita spesso di mangiare carciofi di aprile, stazioni non vedo solo a luglio, ma cerco di capire e spiegare quanto le singole opere siano parte di un disegno coerente e unificante. Ma la

Quali ritardi le pesano di più?

La vendita del patrimonio comunale. E l'apertura dei campi per i nomadi per soddisfare assieme di tutti le legittime e umane. Non saranno certo le gazzarre lasciate di Alleanza nazionale in Campidoglio a farmi recedere.

Plazza Navona è stato lo spunto di una vivace polemica con alcuni ambienti culturali. Lei s'è arrabbiato pubblicamente per le accuse di scempio, di degrado. Ma non poteva cercare di coinvolgere gli intellettuali prima di bisticciarli.

Un momento un momento. La mia arrabbiatura era rivolta verso le signore andate a abitare in certe piazze illudendosi di ritrovare le atmosfere di Audrey Hepburn in Vacanza romana. Certo si sceglieva un altro mondo con i costi che danno fastidio. Non accetto compromessi con chi ha speso due miliardi per comprarsi un caso che non può esistere. C'è un problema di degrado, grazie tante. Cominciamo col dire che la città non è affatto a livelli allarmanti e che l'abusivismo commerciale trova scappatoie nei meandri delle leggi. Combatterò il lassismo che coinvolge l'amministrazione. Ma nessuna confusione: il rapporto con gli intellettuali non mi è squisito.

Squisito?

Incanto spesso e volentieri artisti scrittori ricercatori la cultura romana collabora con il Campidoglio. E la cultura qui non è un circolo ristretto ospitato per buttarli un dato. 19 università pubbliche che private e straniere. Ma bisogna intendersi su quale identità vogliamo costruire assieme per Roma. Io la vedo così: Roma non si risolleva solo con il nuovo volto del Foro di Nerva, solo con le grandi opere o con il progetto del centro piazza in periferia. La soluzione è con un impegno civico e l'altezza della fine del secolo e del millennio. Questa impresa riguarda un agente il sindaco e la sua squadra? No. Roma è stanca di stare in bilico tra il dileggio e il cinismo, non sa che fare se non le proteste. Ora è il tempo di dare un destino stabile, progettato sulle solidissime radici del suo passato e sull'orgoglio della modernità.

Ma la burocrazia capitolina è un ostacolo o no?

Il problema non è essenzialmente di cultura. Il mio cinismo di puntare sulla responsabilità dei dirigenti e dei funzionari onesti e capaci. Abbiamo ridisegnato le aree di funzioni, chiamato esperti stranieri, montato meccanismi di lavoro che di risultati parziali ce ne sono.

Appena eletto lei alzò la bandiera della trasparenza tra Comune e cittadino. Quali risultati presenta?

Alcuni risultati tangibili. Assieme al cliente telefonico distribuiamo un agente unico ufficio uniguadri di fronte al portico del Campidoglio. E ci guardiamo sulle spalle con un occhio squadrato e un'indignazione. Così il cliente può per un totale di 2,50 pagine ha il rapporto di servizio. Le linee portate fuori rimessa per un milione di euro. Il servizio di pulizia in un milione di euro. Il servizio di pulizia in un milione di euro. Il servizio di pulizia in un milione di euro.

Sarebbero?

Il cliente non è un cliente. Siamo noi che cerchiamo di fare un bene. Il personale necessario in sei mesi. 200 mila richieste esaminate per telefono. Sono i servizi che si vedono dal cittadino per farlo sentire meno solo, inutilizzato.

«Non abbiamo trovato in eredità né progetti né soldi. Ma ci siamo dati da fare. Non c'è un problema-simbolo. Unico grande incubo: il traffico»



ni, provengono tutti dalla società civile. Avete pagato lo scotto dell'inesperienza?

Tutti noi abbiamo partecipato a una straordinaria scuola di formazione a contatto diretto e immediato con i cittadini. Stretti dalla necessità di dare soluzioni rapide ai problemi. Ci sono state difficoltà, ho colto elementi di inesperienza. Ma rivendico il nostro pragmatismo. Tanto ciò consiglio ai dirigenti dell'Ulivo: per carità candidate al Parlamento gentile con l'esperienza politica, non solo gente che arriva con la valigetta ventiquattrore e dopo ventiquattro mesi non ha ancora capito dove si trova. Signorino, è stato giusto criticare e contrastare la vecchia politica, i suoi bizantinismi e le sue degenerazioni. Ma sarebbe ridico lo pensare che chi ha sulle spalle un'esperienza di partito onesto e serio debba vergognarsi. Fino a credere il passo a presunti professionisti della società civile i quali talvolta, quando entrano in contatto con l'efficienza e la serietà dei rapporti sociali e delle scelte amministrative, sono più spavati.

Via via sono entrati nella sua giunta i laici-riformisti, i popolari, i comunisti unitari. Perché i partiti si comportano bene o perché hanno ripreso il potere d'un tempo? Col Pds come va?

Il Pds è il partito di maggioranza relativa e esercita le funzioni di governo con le forze politiche e concrete. Abbiamo un rapporto splendido. Mi devo dire che c'è un elemento che mi ha messo in difficoltà: sono i precisi nomi dei partiti sulla giunta. Io tengo conto dei consigli non solo logici di voto. Ma il problema è in se stesso.

Lei ha riaccesso una certa fiducia degli ambienti finanziari, anche internazionali, e ridato smalto all'immagine del Campidoglio. Ma il cittadino comune, che è

ROMA. Sullo scrivania ha poggiato un regolo come portafortuna. Tra le pile di dossier spunta una bandierina dagli inconfondibili colori: c'è un colonnato recitato in un'agguato da Juan Antonio Samaranch, il potentissimo presidente del Comitato olimpico internazionale delle cui mani ha consegnato la candidatura ufficiale della Città Eterna per le giochi del 2004. L'ultimo rapporto che gli uffici hanno messo in ordine in cima alle cartelle porta un titolo sobrio: «Giubileo del 2000». Il titolo è in alto a sinistra, il sottotitolo è in basso a destra: «Cosa ha trovato. Cosa ha fatto. Cosa vuol fare».

Il sindaco Francesco Rutelli, 51 anni, è un uomo di linea, di sorriso, di occhi azzurri. Ha una voce calda, un'aria di chi sa cosa fa. È un uomo di linea, di sorriso, di occhi azzurri. Ha una voce calda, un'aria di chi sa cosa fa. È un uomo di linea, di sorriso, di occhi azzurri. Ha una voce calda, un'aria di chi sa cosa fa.

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

«Non si risolveva la città con iniziative estemporanee ma con un grande impegno civico. Agli intellettuali non chiedo il coro, ma critiche e idee»

Cosa ha trovato. Eletto il 5 dicembre '93 (la sua candidatura fu appoggiata da Pds, Alleanza per Roma, verdi e lista Pannella), Francesco Rutelli ereditò 10 mila miliardi di debiti nel bilancio comunale di cui 3.660 causati dalle due aziende di trasporto. Negli otto anni seguenti alla caduta delle quinte di sinistra vennero susseguite amministrazioni di pentapartito e vari commissariamenti. In piena Tangentopoli finirono in carcere otto tra assessori e consiglieri comunali. Nel '99 si tennero elezioni anticipate sull'onda dello scandalo delle mense scolastiche. Il partito Craxi, Andreotti, Forlani portò poi a ben tre giunte Carro, Tulliani in carica per soli quattro giorni, spazzata via dagli arresti. Dall'85 non si facevano più bandi per assegnare gli alloggi popolari. I musei erano spesso chiusi. I contratti in ritardo per le mense e per le pulizie degli uffici venivano rinnovati senza gare d'appalto.

Cosa ha fatto. Ecco alcune delle realizzazioni della giunta Rutelli. Ha istituito 17 parchi di finitura salvaguardati da ulteriori edulcoranti e passò dalla città di cemento cancellato 38 milioni di metri cubi di costruzioni previste. Restauri compiuti in via Nazionale, piazza Vittorio, Trinita dei Monti, piazza dei Cinque, entro il deficit di esercizio dell'azienda di trasporti comunali e sceso da 920 a 740 miliardi, il preconsuntivo di quest'anno lo fissa a 343 miliardi. Aperte due nuove linee ferroviarie metropolitane, sono in funzione 60 km di rete tranviaria, sono partiti i lavori per raddoppiare la ferrovia Roma-La Storta e Roma-Pantano. Realizzati circa 2 mila posti per parcheggi di motorini e investiti 94 miliardi per parcheggi di auto gestiti da privati. Ottenuti dal governo 700 miliardi per le nuove metropolitane. Adottati 50 piani per il risanamento delle ex borgate. Aperti quattro nuovi musei: Raddoppiati (due milioni) gli spettacoli dell'Estate romana. Aperto il cantiere dell'Auditorium atteso da sessant'anni. Creati 15 centri diurni per i disagiati psichici.

Cosa vuol fare. I principali assi d'azione della giunta Rutelli sono tre: proteggere le zone verdi e le risorse archeologiche, sviluppare una rete di trasporto pubblico su ferro, tram, metropolitane, quartieri speciali, di periferia. Ecco alcuni dei progetti di cui il sindaco è orgoglioso. Apertura dei cantieri delle nuove metropolitane e di altre stazioni della rete urbana. Nuova Linea Blu. Il primo sisma è in parte controllato con varchi e tralicci, estensione di tre zone pedonali e un parco di 500 parcheggi. Linea tranviaria fino a piazza Venezia. Nuove piste ciclabili. Creazione di cinque parchi urbani in periferia, restauri nelle ville storiche. Ricordi e differenze tra i due futuri per il 10 per cento del totale. Programma di edilizia scolastica con interventi su circa 300 istituti. Nuovo bando per le opere di riqualificazione pubblica. Gli edifici strutturali di recupero e di trasformazione della musica alla Magliana e al Circo Massimo. Concerto rock. Borghetto Etrusco. Palazzo degli affari, ex Palazzina. Terza corsia del tunnel di raccordo Aniene e Fontanile. Intesa con la Provincia. Apertura di 12 distretti (il primo è Torricella) e di 100 sportelli. Nuovo sistema di gestione di 13 centri anziani. Creazione di un'agenzia comunale di servizi indipendenti. Creazione di un consiglio comunale aggiunto per i residenti stranieri. Restituzione di spazi pubblici. Apertura di 1000 posti di lavoro. Apertura di 1000 posti di lavoro. Apertura di 1000 posti di lavoro.